

**Gli sarà dedicata una maratona romana**

# L'esordio narrativo di John Williams l'autore di "Stoner"



## Francesco Musolino

Uno dei più attesi appuntamenti di "Libri come" sarà dedicato a uno dei casi editoriali degli ultimi anni: "Stoner" di John Williams. Stasera alle 21 si svolgerà una "maratona" – di lettura e non solo – dal titolo "Come Stoner", a cui prenderà parte anche Stefano Tummolini, il traduttore italiano dello scrittore.

Ma chi c'è dietro un successo editoriale? Cosa determina il trionfo di un titolo in libreria? Certamente i lettori che l'hanno scelto e acquistato; i librai, poiché l'hanno selezionato fra tanti, consigliandolo ai clienti; e infine l'editore che l'ha pubblicato e promosso, investendo su quell'autore, dandogli fiducia. Tutto qui? Non proprio. Alla base del successo del libro c'è l'unione di tanti fattori e una buona dose di fortuna ma non si può tralasciare il lavoro di scouting ed editing sul testo, ovvero il fondamentale ruolo giocato dagli editor.

In genere di loro si sa ben poco (lo fu Italo Calvino per Einaudi e molto si è detto del rapporto fra Raymond Carver e Gordon Lish) salvo nei momenti d'improvvisa notorietà, come nel caso di Cristina Marino, editor per **Fazi editore**: si deve proprio a lei la scoperta di "Stoner", il libro firmato dal compianto

scrittore americano John E. Williams, eletto libro dell'anno 2013 a furor di popolo. Cristina Marino – editor romana, classe '78 – ha già all'attivo altri colpi importanti, su tutti il ritorno in **Fazi** di Elizabeth Strout con la pubblicazione di "Olive Kitteridge" – con cui l'autrice vinse il Premio Pulitzer nel 2009 – e la scoperta per il pubblico italiano di Kevin Wilson ("La famiglia Fang", 2012) e Shane Stevens, ("Io ti troverò", 2010).

Ed è in libreria, attesissimo, l'ultimo inedito di John Williams, "Nulla, solo la notte" (**Fazi editore**, pp.144, euro 13,50, traduzione di Stefano Tummolini). Atteso perché è ancora forte, e in modo sorprendente, la Stoner-mania. «Appena ho terminato di leggerlo – ci dice Cristina Marino – , nel 2010, avevo la chiara sensazione che Stoner fosse un testo forte, capace di descrivere con onestà la vita di un uomo semplice».

**Era un libro eccezionale?**

«Sì, aveva una scrittura luminante ma la potenza dell'editore e la grande operazione promozionale hanno senz'altro avuto un peso determinante».

"Nulla, solo la notte", è il romanzo d'esordio di Williams – scritto a vent'anni fra il '42 e il '45, quando l'autore era di stanza in India e in Birmania, e pubblicato per la

prima volta nel 1948 – in cui si racconta l'intera giornata di un dandy californiano, Arthur Maxley, scandita da alcuni disparati incontri con, sulla pagina, l'eco delle domande fondamentali fatalmente senza risposta. Un libro alcolico, visionario, che disturba e affascina il lettore.

Come in Stoner – in cui si racconta la vita di un uomo semplice che si affranca faticosamente dalla vita contadina – non è la struttura della vicenda a destare sensazione ma la scrittura, la sua impressionante chiarezza sulla pagina. Oggi "Stoner" è un fenomeno dell'editoria mondiale «ma noi acquisimmo i diritti senza alcuna asta, nessuno sapeva chi fosse Williams. Eppure – prosegue la Marino – quando venne ristampato in America nel 2010, vendette 50 mila copie ed ebbe grandi recensioni, inclusa quella di Tom Hanks, che ha già annunciato di voler portare Stoner sul grande schermo». ◀

